

BOZZA NON CORRETTA

**CONSIGLIO PROVINCIALE DI BOLOGNA
SEDUTA DEL 13 GENNAIO 2009**

APPELLO

PRESIDENTE:

Grazie, invito al silenzio. Nomino scrutatori i Consiglieri Finelli, Cocchi e Guidotti.

Dichiarazione di apertura, la prima è del Consigliere Spina: "Situazione politica bolognese".

Prego.

(Intervento fuori microfono non udibile)

CONSIGLIERE SPINA:

No, molto breve, in realtà non ho bisogno delle tre ore, sto nei tempi e il Presidente mi richiamerà all'uopo.

Perché si leggono notizie sui giornali, in questi giorni, relative a accordi politici tra - appunto - forze politiche in vista della tornata elettorale della prossima primavera.

Poiché alcune di queste notizie riguardano il Partito di Rifondazione Comunista, di cui io e Lorenzo Grandi siamo rappresentanti in Consiglio Provinciale, su mandato - ovviamente - degli elettori, ritengo opportuno fare prima un momento di chiarezza.

Non tanto perché la questione riguarda rapporti tra le forze politiche, quanto perché guarda ad atti che sono relativi a quella che sarà la struttura amministrativa delle giunte e dei consigli di questi territori per il prossimo futuro.

Fatta questa premessa io devo dichiarare che non esiste alcun tipo di accordo, oggi, né a livello regionale né a livello provinciale, né a livello comunale o dei singoli

BOZZA NON CORRETTA

comuni della provincia, con rappresentanti di Rifondazione Comunista.

I deliberati del partito di novembre - dicembre di quest'anno, per quello che riguarda la federazione bolognese, parlano di un'interlocuzione con tutti i soggetti presenti nei territori, anche le forze politiche, ma prima che con le forze politiche, con i cittadini, le loro associazioni, le loro organizzazioni.

Anche - quindi - dicevo con le forze politiche, e tra queste il Partito Democratico in posizione assolutamente non privilegiata e prioritaria.

Anzi Rifondazione Comunista a Bologna, come altrove, continua a ritenere il proprio progetto politico assolutamente alternativo a quello del Partito Democratico, i cui segni di debolezza, oserei dire di fallimento, sono sotto gli occhi.

Pongono in una situazione di gravissima crisi politica, e mi permetto di dire anche umana, personale, il gruppo dirigente di quel partito, e non esiste segretario di Via Rivani, che possa in qualche modo controvertire la realtà dei fatti.

Ha fatto bene il Segretario Provinciale di Rifondazione Comunista, a dichiarare che non esiste alcun tipo di accordo.

Voglio aggiungere, visto che c'è stata una richiesta anche da parte di rappresentanti della stampa, rispetto alla presenza - invece - di questi accordi, che nessun dirigente, o membro di Rifondazione Comunista, ha il potere di decidere quello che ha deciso, o cambiare le decisioni rispetto a quelli che sono i mandati e le decisioni prese ufficialmente del Partito.

Quindi io chiederei, semmai, a coloro che sono propalatori di queste notizie, penso peraltro alla smentita dello stesso Segretario di Via Rivani, che dice non esistono incontri e non esistono accordi.

BOZZA NON CORRETTA

Chiederei ai propalatori di queste notizie di informarsi direttamente verso quelli che vengono citati come gli artefici di questo accordo, segnatamente sugli organi di stampa si leggono i nomi del Consigliere Regionale Masella, e del Segretario Generale Mainardi.

Lo stesso Segretario Regionale Mainardi smentisce, dichiarando fantascienza simili illazioni.

Si tratta - evidentemente - di un desiderio che alcuni hanno, io penso in particolare il Partito Democratico, è un desiderio che presuppone la cancellazione di Rifondazione Comunista e della sua anomalia, non solo nel Paese ma anche all'interno delle istituzioni.

Ebbene io credo che questo rimarrà un sogno, e penso che cadrà prima il fallimentare progetto del Partito Democratico, piuttosto che la tenacia e la resistenza dei comunisti, a pensare, all'interno delle istituzioni e nei territori di Bologna e della sua provincia, ad un mondo e ad una possibilità diversa dell'Amministrazione.

Una possibilità che - per esempio - non passa attraverso la realizzazione della bazzanese, o di un nuovo stadio al posto del Dall'Ara.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. La Presidente ha una comunicazione.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie Presidente.

Noi abbiamo preso atto - con sorpresa - della risposta del 7 gennaio 2009 del Ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti Altero Matteoli, all'interrogazione alla Camera dei Deputati degli Onorevoli Benamati, Lenzi, Laforgia, Beltrandi, Vassallo e Zampa.

Il cui il Ministro ripercorre le fasi salienti degli accordi e delle convenzioni esistenti fra Anas, Tav, Ferrovie, Regione Emilia Romagna, Provincia di Bologna,

BOZZA NON CORRETTA

Comuni di Bologna, Comune di Bologna, Pianoro, San Lazzaro di Savena, per realizzare la variante all'ex Statale 65 della Futa, come opera - perché così si chiama - di mitigazione ambientale propedeutica alla realizzazione dell'alta velocità, alta capacità Bologna - Firenze.

Il Ministro ritiene, con un'interpretazione non corretta dell'accordo, che non essendoci più la contestualità tra la realizzazione dell'opera e i lavori relativi alla tratta alta velocità, alta capacità, che presumibilmente verrà completata entro giugno 2009, il Nodo di Rastignano sia a rischio, dimenticando che l'opera è propedeutica alla realizzazione dell'alta velocità, alta capacità, e di fondamentale importanza per il territorio.

L'iter del progetto del Nodo di Rastignano è stato estremamente lungo e difficoltoso.

Dopo le difficoltà delle procedure d'appalto negli anni '90, la Provincia di Bologna, con l'acquisizione della proprietà delle strade Anas e dell'ex Statale Strada Provinciale 65 della Futa, assume nel 2003 l'incarico della progettazione e della realizzazione dell'opera.

Il progetto preliminare viene approvato nel 2005, e quello definitivo all'inizio del 2006.

La Conferenza dei Servizi, apertasi nel 2006, dopo la richiesta d'integrazioni, ben 88 osservazioni, si è conclusa positivamente il 5 settembre del 2008, e il rapporto di Valutazione di Impatto Ambientale è stato approvato con delibera di Giunta, atto 2008 del 2013, pubblicato nel BUR del 31/12/2008.

Nel merito di questa infrastruttura sono state assunte, lo ricordiamo, posizioni precise sia dal Ministro Lunardi sia dal Governo Prodi, con impegni per iscritto per il reperimento delle risorse necessarie.

Si ritiene quindi fondamentale che sia assicurato, quanto prima, il finanziamento, perché l'opera parta.

In questi giorni c'è stato, ha continuato ad esserci uno stretto rapporto tra Regione, Provincia e Comuni, e

BOZZA NON CORRETTA

stiamo inviando una lettera congiunta al Ministro Matteoli, per chiedere un incontro urgente e risolutivo.

Inoltre informo che metteremo in campo iniziative sul territorio, perché non è possibile transigere su questa opera.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Abbiamo due risposte scritte, sono del Consigliere Sabbioni, adesso ci diamo un'occhiata.

Nelle domande di attualità, prima di affrontare quelle di oggi, informo che sul tema delle scuole, che ha avuto anche qualche rilevanza nei giorni scorsi sui giornali, l'Assessore Benuzzi ha concordato, con il Consigliere Finotti e Sabbioni, della risposta scritta.

Oggetto 40 e 78 possiamo cancellarli, Consigliere Sabbioni soddisfatto.

Stadio, Consigliere Guidotti, prego.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Il primo agosto del 2007 un personaggio che non è poca cosa nell'urbanistica bolognese, l'Architetto Pier Luigi Cervellati, mentre da un lato condannava Romilia, anticipava, io raccolsi insieme alla sua anche la voce, allora, quasi lo stesso giorno, dell'Architetto Bottino.

Con la quale l'Architetto Cervellati preveniva le scelte che la Provincia sarebbe andata a fare dopo qualche tempo, e si è puntualmente verificato in questi giorni, circa realizzare ciò che a Romilia non veniva consentito, altrove, secondo progetti di altre operazioni simili e meno note.

L'Architetto Cervellati allora diceva: rappresentano appesantimenti insediativi tanto quanto lo sarebbe stato il grande parco di Medicina.

È su queste dichiarazioni che feci, anche allora, una question time e alla quale non mi venne data risposta, come

BOZZA NON CORRETTA

di consueto succede in questi casi, dicendo che questo non era il luogo dove si parlava di queste cose, perché questo luogo è diventato forse più facilmente individuabile come la sede dell'O.N.U. che è quella dei piccoli problemi di questa Amministrazione e di questo territorio.

Leggo oggi sui giornali che la proposta ventilata dal Presidente Menarini, insieme a qualche suo attuale o futuro socio, di costruire lo stadio in altro luogo, che sin dal 2007 si sapeva benissimo individuato dove, come e perché.

Ha trovato un esplicito e preventivo avvallo dell'Assessore Venturi, che ha dichiarato che quella zona era stata già preventivamente inserita nei piani provinciali, non sarebbe stata neanche necessaria un'analisi tecnica del progetto, che di per sé era vista di buon occhio dall'Amministrazione.

Allora ricordai come il problema non era tanto che i progetti urbanistici della Provincia consentissero o meno Romilia, quanto che quegli stessi progetti non fossero adeguati a garantire, in un modo o in un altro, la realizzazione di importanti impegni, importanti possibilità, come poteva essere Romilia.

Aggiungo oggi che aveva previsto altre possibilità, e avendole previste a monte, di fatto oggi... nemmeno possibilità di ulteriori esami, di fatto è un grande business che è stato rifiutato a qualcuno, e accettato per qualcuno altro, fortunatamente il Presidente Cevenini, il Presidente del Bologna è diventato un altro, quindi sempre forza Bologna.

Però chiedevo all'Assessore Venturi di illustrarci di qualcosa di un po' più dettagliato circa qualcosa di questa sua aprioristica apertura di credito nei confronti di un progetto che non si conosce ancora, quando è stato da quest'Amministrazione ampiamente criticato il progetto di Romiglia anche dopo che si era conosciuto nel merito, per presunte non chiarite situazioni, mentre oggi si accolgono progetti che non sono neanche stati formalmente previsti,

BOZZA NON CORRETTA

per lo meno da rassegne stampa appare, ripeto, un'apertura totale di credito da parte di quest'Amministrazione tramite l'Assessore Venturi.

Grazie.

PRESIDENTE:

Prego, il Vice Presidente Giacomo Venturi.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

Sinceramente non ho capito molto bene la domanda, non ho capito il quesito, non ho capito a che cosa si riferisse il Consigliere Guidotti, tuttavia io lo invito, così come lui diceva nella presentazione di questa domanda diretta, a rileggersi anche le cose che dicevo io, che abbiamo detto in quel periodo, cioè esiste un Piano Territoriale di Coordinamento provinciale approvato da quest'Amministrazione nel 2004, che indica in maniera molto precisa vincoli e opportunità, in particolare quelli che sono i poli funzionali idonei, perché le verifiche tecniche preliminari sono già state fatte in quella sede, a ospitare, eventualmente, funzioni di tipo metropolitano come a esempio lo stadio ma anche eventualmente altre opportunità di sviluppo destinate a migliorare evidentemente il territorio provinciale.

Noi questo abbiamo sempre detto, e questo stiamo continuando a dire a tutti gli interlocutori che quotidianamente, settimanalmente, mensilmente incontriamo. Ci sono degli atti formali approvati da quest'Amministrazione, che per quanto ci riguarda costituiscono elemento di riferimento per avviare confronti, approfondimenti, verifiche, sulle opportunità che questo territorio offre a coloro che intendono evidentemente investire su Bologna, sul territorio del Comune, sul territorio dei Comuni della nostra provincia. Noi abbiamo ricordato questo, l'ho detto anche la settimana scorsa a un'interrogazione a risposta immediata del Vice

BOZZA NON CORRETTA

Presidente del Consiglio Sabbioni, questo è quello che noi abbiamo ricordato, ovviamente al geometra Menarini, e questo è quello che solitamente noi ricordiamo a tutti coloro che incontriamo, che ci presentano proposte che chiedono ai nostri uffici di verificare quelle che sono le carte. Per cui non ho detto nulla di diverso, anzi mi fa piacere, qualcuno lo ha ricordato, non so se nell'articolo a cui faceva riferimento Guidotti, nell'attribuirmi una delle tante affermazioni che sono state riportate, posizione storica della Provincia. La Provincia ha sempre detto questo un anno fa, due in anni fa, continua a dire questo e continuerà, evidentemente, a dire questo, perché noi abbiamo gli atti, i piani approvati da quest'Amministrazione, come elementi di riferimento e non valutazioni, considerazioni che a volte lasciamo un po' alla libertà anche dell'architetto Cervellati.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Guidotti, anche sulla Bazzanese.

CONSIGLIERE GUIDOTTI:

Visto che stiamo inseguendo in Commissione da tempo gli organi finanziari contabili di quest'Amministrazione, revisori dei conti, l'Assessore al Bilancio, dall'Assessore al Bilancio un'opinione circa la delibera che è andata venerdì 9 gennaio in Quarta Commissione Consiliare, e che vedrà il suo varo, probabile, nel prossimo Consiglio Provinciale.

Delibera nella quale, in funzione di una preventivata realizzazione della nuova Bazzanese, dopo anni di attesa c'è stata quest'accelerazione improvvisa, tanto accelerata da costringere gli uffici della Ragioneria della Provincia, a esprimere parere contrario su questa delibera in funzione dell'incertezza della pianificazione dei flussi di cassa, incertezza tale da rendere ancora più probabile il già

BOZZA NON CORRETTA

probabile sfioramento del bilancio di previsione 2009 - 2011. In funzione di questa delibera, che a detta degli stessi uffici contabili dell'Amministrazione, interviene in maniera negativa sulle possibilità di rimanere all'interno del Patto di stabilità per il 2009, cosa ne pensa l'Assessore al Bilancio.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Non c'è l'Assessore Prantoni.

Ah, chiedo scusa, sentiamo l'Assessore, chiedo scusa.

ASSESSORE PRANTONI:

Pensa tutto il bene possibile di quelle iniziative che migliorano l'efficacia dell'azione di governo dell'Ente, e che sollecitano un'attenzione a un aspetto che sarà, grazie anche ai provvedimenti punitivi che in questo senso il Governo di Centrodestra sta assumendo nei confronti degli Enti Locali, sarà sempre più centrale nella gestione finanziaria della Provincia, come appunto di tutti gli altri Enti Locali.

Naturalmente la previsione di flussi di cassa è un elemento, proprio in virtù dell'importanza che la cassa ha nel rispetto del Patto di Stabilità, all'attenzione anche nel prossimo futuro, e dovremo, come insieme di settori di attività dell'Ente, governare questo processo che richiama l'esigenza di una maggiore capacità manageriale dei dirigenti nel loro complesso, e una grande attenzione, alla grande vigilanza a ciò che gli aspetti formali che su questo piano sono anche sostanziali, siano rispettati da parte degli Assessori.

La delibera in questione sarà ovviamente oggetto molto attento dei lavori delle esigenze di affinamento, e quindi noi contiamo che al momento dell'approvazione in Consiglio, anche quegli aspetti problematici che sono stati rilevati,

BOZZA NON CORRETTA

possano considerarsi superati.

Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie.

Proseguiamo. Consigliere Sabbioni: "Asta deserta per Via Libia", è la prima.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Pensavamo che l'Assessore Benuzzi, che è sempre molto attento nelle informazioni, ci informasse sull'asta che è andata deserta per Via Libia, e sull'asta che è andata deserta per l'altra convenzione che riguarda Anzola dell'Emilia. Perché? Perché l'ammontare di queste alienazioni incide sul bilancio della Provincia per non poco conto, nel senso che mettendole insieme entrambe, rappresentano oltre 5 milioni di euro, e tra l'altro se continuasse a andare deserto il tutto, anche se ci sono ancora ultime possibilità di esperire le gare con delle riduzioni possibili del valore, sempre che ci sia qualche acquirente che poi intenda aderire, nasce anche un problema per uno degli obiettivi di fondo di quest'Amministrazione che sono i 700 mila euro che dovevano poi essere consegnati a Piazza Grande per realizzare il nuovo grande contenitore di Piazza Grande.

Allora chiedo all'Assessore Benuzzi se le mie informazioni su entrambe le aste deserte sono corrette, che cosa intende fare l'Amministrazione per cercare di spuntare un prezzo sia pur ridotto rispetto a quello che era stato preventivato e ovviamente messo a bilancio, in sostanza che cosa comporta anche quest'allungamento dei tempi, e questa aleatorietà su un bilancio che non solo da un punto di vista della parte corrente, ma anche dal punto di vista degli investimenti e degli obiettivi che quest'Amministrazione ritiene prioritari rispetto a altre questioni che noi riteniamo più importanti, che sono

BOZZA NON CORRETTA

attualmente sul tappeto, che cosa intenda in sostanza l'Assessore al Bilancio complessivamente su questa vicenda.

PRESIDENTE:

Grazie.

Prego Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Innanzitutto vorrei rassicurare il Vice Presidente Sabbioni circa l'altra metà, diciamo così. È vero che queste due alienazioni ammontano grosso modo alla metà dell'ammontare complessivo delle alienazioni messe in programma nel 2008 da quest'Amministrazione. Volendo vedere il bicchiere mezzo pieno, la prima metà che si è realizzata, quando ancora il mercato immobiliare non è entrato in quella crisi molto profonda che tutti conoscono, è stata raggiunta e è stata proficuamente reinvestita.

Le alienazioni non realizzate in questione, sono dovute, appunto, programma per la fine dell'anno scorso, sono dovute appunto all'entrata in crisi del mercato immobiliare, conseguente a tutta la vicenda della crisi finanziaria internazionale che tutti conoscono. Non c'è una specificità che riguarda l'area di Via Libia o l'area di Anzola, che continuano a rimanere aree appetibili dal punto di vista della loro collocazione in città o nelle immediate vicinanze della città, non c'è un fatto specifico che riguarda, appunto, quell'operazione in sé, ma naturalmente come è del tutto evidente, quell'operazione sta dentro a un'operazione di crisi più complessiva del mercato immobiliare che noi oggi stiamo attraversando.

Io prima di dire ciò che vogliamo fare, vorrei dire ciò che non vogliamo fare come Amministrazione, noi non vogliamo svendere quelle due aree in virtù del fatto che oggi il mercato non tira, perché credo che non sarebbe un'operazione particolarmente saggia, e credo che sarebbe un'operazione invece di cui qualcuno un giorno, e sul piano

BOZZA NON CORRETTA

politico, e sul piano dell'opportunità contabile amministrativa, avrebbe qualcosa da dire a quest'Amministrazione. Quindi noi pensiamo di ripetere l'asta in tempi compatibili con il riavvio delle procedure e in tempi compatibili anche con la ripresa del mercato, proprio perché riteniamo che siano aree sulle quali non sia opportuno andare a una svendita.

Quindi mettiamo in campo tutte quelle azioni che solitamente vengono messe in campo nel momento in cui un'asta, certamente importante, e certamente significativa, ma che comunque sta dentro ai canoni di natività normale, non viene portata a termine. Ripeteremo l'asta, la ripeteremo sostanzialmente nelle analoghe condizioni, nelle condizioni con cui l'abbiamo effettuata a dicembre, puntando a farla nel momento in cui il mercato immobiliare possa recepire un'iniziativa di questo genere.

Se saranno necessari degli aggiustamenti, ma ritengo che non possano che trattarsi di aggiustamento marginali, li faremo, ma sostanza dell'operazione resta invariata, e la validità della sostanza di quell'operazione la riconfermiamo tutta.

PRESIDENTE:

La seconda, sempre Consigliere Sabbioni su: "ATC Che si allarga a Modena?".

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, l'ATC si allarga o tenta di allargarsi a Modena, nel senso che ci piacerebbe anche qui essere informati ogni tanto su alcune decisioni, a suo tempo prese come orientamenti da parte del Consiglio, che però poi si perdono successivamente, nel senso che avevamo la fusione con l'azienda dei trasporti di Ferrara, che aveva anche creato una serie di problematiche anche di carattere sindacale, e vorremmo capire a che punto siamo, per esempio, con la fusione, con l'ATCF o qualcosa di simile,

BOZZA NON CORRETTA

comunque con... ecco, che tu sai a memoria...

Io sono franco, lo sono, credo abbastanza spesso... essendo Assessore anche ai trasporti, quindi con l'azienda comunque di Ferrara come sta andando la fusione tra la ATC e l'azienda di Ferrara? Dopo di che ho appreso leggendo i giornali che l'ATC ha partecipato ad una gara per acquisire il 49% della azienda trasporti di Modena. La gara credo che avesse come termine di scadenza, oggi è martedì, cioè ieri, quindi probabilmente non si sa ancora l'esito di quella gara, e quindi quando lo sapremo ce lo direte eventualmente, anzi, credo che ce lo direte come dovere se non altro prima ancora che lo leggiamo sui giornali - ma questa è semplicemente una contestazione - però mi chiedo anche dal punto di vista politico generale a che cosa serve acquisire il 49% di questa azienda? Cioè, avrei capito se si acquisiva il 51%, in modo tale che in sostanza ci sarebbe stato un controllo sulla azienda dei trasporti di Modena, perché è anche una contrazione in quanto con Ferrara ci fondiamo, con Modena ci andiamo dentro se ce la facciamo al 49%.

Cioè mi sembra una politica non dico schizofrenica ma vorrei cercare di capirla meglio da questo punto di vista.

Comunque sia, se poi una Commissione di De Pasquale che a volte non ha argomenti, ci dice per la sua Commissione, io ne ho tantissimi caro De Pasquale degli argomenti, e uno degli argomenti è questo per esempio: seguire quello che ATC fa nel suo tentativo di espansione territoriale, per essere informati su un pezzo importante della gestione dei servizi nel nostro territorio più allargato.

PRESIDENTE:

Grazie. Prego, Presidente.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Grazie. Confermo che per quanto riguarda la fusione con ATC Ferrara, il lavoro, l'impegno sta procedendo

BOZZA NON CORRETTA

alacremenente. Riteniamo di poter tornare in Commissione anche per la decisione finale nel mese di Febbraio. Quindi per quanto riguarda Ferrara nessuno si è mai distratto rispetto alla fusione.

Per quanto riguarda la partecipazione di ATC alla gara indotta da Modena per l'acquisizione del 49%, abbiamo fatto giusto venerdì scorso, cioè il 9 una assemblea dei soci in cui abbiamo dato l'assenso per la partecipazione di ATC a questa gara perché riteniamo che questa sia una grande opportunità che va nella direzione di costruire una forte consolidata azienda dei trasporti pubblica in qualche misura possiamo anche e correttamente fare riferimento al modello Hera per quanto riguarda una gestione dei servizi impostati in questa maniera. Ricordo anche che per come è previsto anche dagli atti che hanno portato alla partecipazione alla gara, che chi ha acquisirà il 49%, avrà diritto ad avere l'amministratore delegato.

Confermo che la scadenza della presentazione della domanda di partecipazione alla gara è stato ieri, presumibilmente riteniamo che in Marzo ci possa essere l'esito della gara.

PRESIDENTE:

Grazie. Andiamo avanti. Consigliere Spina "Gaza". Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Una battuta su "chi ti risponde su Gaza". Io devo dire che mi rivolgo alla Presidente Draghetti, anzi, spero che l'occasione della risposta possa essere e si possa anche in qualche modo esserne felici, la prima occasione per una qualche dichiarazione da parte della massima carica di questa Amministrazione provinciale riguardo al massacro che si sta perpetrando nella striscia di Gaza da ormai tre settimane.

Lo chiedo facendo seguito alla discussione che abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

avuto venerdì scorso sia con le dichiarazioni di apertura sia poi con la discussione degli ordini del giorno, e voglio fare notare che il primo lancio dell'ufficio stampa sulla discussione dei quattro ordini del giorno è datato, almeno nella posta della Provincia, il 9 abbiamo fatto la discussione è datato 12.

Ora, io capisco che ci siano delle cautele da adottare, ma troppa cautela e troppo silenzio non rendono un buon servizio alla causa della pace.

Io Presidente, come lei, siedo nominato da questo Consiglio Provinciale nel Consiglio d'Amministrazione nella scuola di Pace di Monte Sole. Un altro Consigliere, l'Assessore di Grizzana Morandi, Claudio Pettinotti, ha indirizzato venerdì scorso una lettera nella quale chiedeva al Consiglio d'Amministrazione, alla scuola, al parco storico una presa di posizione denunciando il silenzio di queste settimane e denunciando il silenzio di una istituzione importante come la scuola di pace di Monte Sole che ha tra i suoi obiettivi e le sue attività una attività di ricerca per il dialogo Israele - palestinese che si è concretizzata negli anni passati con il famoso campo a quattro voci.

Ora, io credo che sia necessario una presa di posizione non ambigua, ma credo soprattutto che si debbano fare iniziative che permettano all'opinione pubblica di questi territori, che è una opinione pubblica particolarmente sensibile alle questioni della guerra e della pace e alle questioni della solidarietà con le popolazioni civili, non a caso l'appello è stato indirizzato alla scuola di Pace di Monte Sole che ha come suo insediamento quella parte nel territorio provinciale così toccata durante l'ultimo conflitto mondiale dalle stragi di civili.

Io credo che debba farsi lei Presidente, noi come Consiglio d'Amministrazione della scuola di Pace di Monte Sole, tutti noi come Consiglio Provinciale per il quale io sono stato nominato all'interno di quel Consiglio

BOZZA NON CORRETTA

d'Amministrazione, promotori di questa iniziativa.

Voglio ricordare, e quindi le chiedo quali possono essere a suo parere gli impegni che possiamo in qualche modo costruire e soprattutto se abbiamo l'intenzione di farlo. Io ricordo che mesi addietro, ben prima dell'esplosione delle ultime settimane della vicenda di Gaza, avevo chiesto e avevamo ragionato anche in una audizione con la Presidente della scuola Baiesi, della possibilità di fare un Consiglio Provinciale.

Nella lettera del Consigliere Pettinotti c'è una richiesta che riguarda i Consigli Comunali e c'è una risposta del Presidente del Parco Storico del Monte Sole, Romano Franchi, che appunto indica in una riunione straordinaria dei Consigli Comunali di Marzabotto, Monzuno e Grizzana Morandi, unitamente al Parco Storico e alla scuola di Pace una occasione per aprire questa discussione.

Io le chiedo se sia sua intenzione lavorare in questa direzione e attivarci quindi perché insieme a quei Consigli Comunali anche il Consiglio Provinciale di Bologna, che è parte attiva all'interno della scuola di Pace di Monte Sole ma soprattutto ha una attenzione alle questioni che prima appunto indicavo e che oggi si sostanziano nel massacro di civili con l'utilizzo di armi proibite in zone altamente popolate come sono appunto la striscia di Gaza, di arrivare ad una iniziativa, ad una prima iniziativa di discussione di informazione ma soprattutto di coinvolgimento e di apertura di discussione con l'opinione pubblica e con la comunità degli israeliani, dei palestinesi, degli ebrei e degli arabi che vivono nel territorio di Bologna e della sua Provincia. Grazie.

PRESIDENTE:

Grazie. Presidente, ha la parola.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Io mi limiterei a rispondere così.

BOZZA NON CORRETTA

Intanto su questa questione che ha come soggetto, attore, la scuola di Pace di Monte Sole rispetto alla questione che lei ha sollevato in questo momento, direi intanto che siamo pari titolati, entrambi siamo membri del Consiglio d'Amministrazione, io nominata dalla Giunta e lei dal Consiglio Provinciale.

Ritengo che sia utile non fosse anche perché a qualcuno del Consiglio d'Amministrazione è sovvenuto l'opportunità e la necessità di avanzare questa richiesta, io credo che sia opportuno sollevare nel momento in cui viene convocato il Consiglio d'Amministrazione da parte del Presidente prima ancora del tema puntuale in riferimento all'attuale crisi di Gaza, al tema di come la scuola di Pace di Monte Sole in riferimento al suo statuto e alla prassi della sua azione, si voglia porre in riferimento a vicende di attualità.

Io credo che sia importante, ho in mente un analogo problema emerso all'interno del tavolo provinciale per la pace. Noi abbiamo fatto per esempio tutti d'accordo, proprio perché al tavolo per la pace che è assolutamente una situazione diversa siedono diverse soggettività, anche con orientamenti, culture, approcci diversi al tema, abbiamo fatto la scelta che il tavolo in quanto tale non è mai intervenuto puntualmente come soggettività all'interno di situazioni contingenti ed emergenti, mentre ciascun membro del tavolo liberamente si comportava secondo anche delle proprie finalità.

Quindi sono del parere che nel momento in cui il CDA viene convocato, che potrebbe essere anche il caso di chiedere una veloce convocazione, di affrontare il tempo, di affrontare il tema di come la scuola di Pace di Monte Sole, in riferimento al suo statuto e al suo regolamento, ritiene di comportarsi in riferimento a questioni di attualità.

- Assume la presidenza il Vicepresidente Sabbioni -

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Grazie. Bene, proseguiamo con le domande a risposta immediata. Il Consigliere Spina richiamo dalla Corte dei Conti. Prego.

CONSIGLIERE SPINA:

Grazie Presidente. Rimango al tema, anche se sono particolarmente colpito dalla vicenda che abbiamo appena discusso e penso che come rappresentante del Consiglio Provinciale sia necessaria una presa di posizione perché la convocazione appunto avvenga al più presto nel Consiglio d'Amministrazione con un ragionamento che sia sì quello che diceva la Presidente ma che non può non riguardare anche l'attualità.

Detto questo leggo da due lanci di agenzia di oggi delle ore 14:10, e mi rivolgo all'Assessore Benuzzi, che c'è un richiamo al Comune di Bologna e Provincia di Bologna da parte della Corte dei Conti per regole e affidamento incarichi.

Ora, è vero, ne accennavo in inizio di seduta consiliare all'Assessore Benuzzi, è vero che questo ragionamento riguarda questioni di carattere regolamentare ma in realtà, è questo è il motivo per cui mi rivolgo all'Assessore Benuzzi, leggendo le agenzie - e quindi fatta salva la veridicità e la congruenza delle ipotesi e dei ragionamenti che qui vengono adombrati - si fa riferimento appunto a valutazioni sui livelli di professionalità e della particolarità delle specializzazioni, nonché si fa riferimento (e cito testualmente) da parte della Corte dei Conti anche a regolamenti che escludono la procedura comparativa con riferimento ad un compenso non superiore a, quindi a questioni di carattere quantomeno economico per quello che riguarda l'impegno.

Allora io le chiedo, rispetto a queste agenzie, se ha qualche chiarimento già da poterci dare e voglio ricordare che quando discuteremo del bilancio 2009 e della variazione

BOZZA NON CORRETTA

di bilancio che venne poi discussa alla fine di Ottobre, se non ricordo male, in questo Consiglio Provinciale, come partito della Rifondazione Comunista facemmo proprio riferimento alle questioni degli incarichi consulente.

Ora, coerentemente con l'attenzione che abbiamo sempre mostrato a queste questioni, ci pare importante che se c'è un richiamo che certo verte su un punto regolamentare ma che fa riferimento a questioni anche di carattere economico evidentemente, ci sia nel più breve tempo possibile, non so se già oggi stesso, un chiarimento da parte dell'Assessore. Grazie.

- Assume la presidenza il Presidente Cevenini -

PRESIDENTE:

Grazie. Risponde l'Assessore Benuzzi.

ASSESSORE BENUZZI:

Rispondo volentieri sperando che non sia troppo lacunosa la mia risposta ma eventualmente il segretario, il Dottor Diquattro potrà integrare anche più opportunamente le cose che dirò.

...di una delibera della sezione regionale della Corte dei Conti assunta da questo organismo il 18 dicembre 2008, e come è stato giustamente detto dal Consigliere, riguarda le modalità di disciplina e di comunicazione alla stessa Corte dei Conti, dell'attività di assegnazione, di conferimenti, incarichi a soggetti esterni all'Ente stesso.

Debbo correggere un'affermazione che credo sia desunta dalle agenzie, quindi non la metto in carico al Consigliere, ed è esattamente la seguente.

In realtà non si tratta di rilievi fatti dalla Corte dei Conti, ma si tratta di suggerimenti che la Corte dei Conti ha mandato ad una serie di enti, fra questi alla Provincia di Bologna, in ordine ad aspetti abbastanza marginali

BOZZA NON CORRETTA

rispetto all'insieme della materia regolamentata, e del modo in cui la Provincia di Bologna l'ha regolamentata.

Per l'esattezza si tratta di due suggerimenti, poiché appunto la disamina complessiva si è risolta senza sostanziali rilievi.

Il primo riguarda la possibilità di integrare, cosa che abbiamo prontamente fatto come dirò poi, di integrare la previsione del conferimento di un incarico, qualora sia stata esperita senza risultato la procedura comparativa.

Cioè passata la fase in cui si mettono a confronto, sulla base di una nostra richiesta, proposte pervenute all'Ente, si può andare direttamente al conferimento dell'incarico per l'espletamento dell'attività, oggetto appunto dell'incarico stesso.

La Corte suggerisce che, si era prevista una modalità che non alteri in questa conclusione diretta del rapporto con l'ente esterno, con il soggetto esterno, suggerisce che si assuma una modalità che non alteri, o che non opacizzi una trasparenza insita, obiettivamente, in una procedura comparativa.

La proposta quindi che noi faremo alla Corte dei Conti, è quella di integrare la previsione che noi abbiamo previsto, prevedendo appunto che l'eventuale affidamento diretto avvenga alle medesime condizioni previste dall'avviso di selezione, che quindi non possano essere sostanzialmente modificati.

In questo modo riteniamo di restare, appunto, coerenti all'impostazione che la Corte ci suggerisce, di trasparenza e di verificabilità dell'operato dell'Amministrazione nel momento in cui si vada - appunto - all'assegnazione di un incarico, avendo esperito senza successo una procedura comparativa.

Il secondo punto su cui ci chiede un affinamento la Corte dei Conti, riguarda la pubblicizzazione dell'affidamento di incarichi.

BOZZA NON CORRETTA

Noi preciseremo che la pubblicazione, nella sezione dedicata sul sito web istituzionale degli estremi dei provvedimenti dirigenziali di affidamento degli incarichi, avviene a cura del Dirigente del Servizio Finanziario o di un suo delegato, individuata - questa figura - come funzionario responsabile del procedimento.

Cioè giustamente la Corte dei Conti chiede che sia individuato un responsabile del procedimento, a ciò che le responsabilità - appunto - siano sempre del funzionamento o dell'eventuale non lineare funzionamento, siano sempre effettivamente personalmente accertabili.

Quindi noi individueremo, abbiamo già individuato in tal senso, noi abbiamo già modificato il regolamento così come ci viene chiesto dalla Corte dei Conti, lo rinvieremo così come la normativa prevede, alla Corte dei Conti, per verificare con l'alta Corte, se effettivamente noi abbiamo ottemperato così ai suggerimenti della Corte stessa su questi due punti.

Quindi in questo senso non parlerei di rilievi, parlerei di richiesta di precisazione alle quali abbiamo prontamente ottemperato.

Grazie.

- Assume la Presidenza il Vicepresidente Sabbioni -

VICEPRESIDENTE:

Facciamo l'ultima domanda a risposta immediata, Consigliere Lenzi prego.

CONSIGLIERE LENZI:

Grazie Presidente.

È una domanda relativa alla notizia di stampa di oggi che riguarda le tariffe dell'acqua potabile, e si parla di rincari di 33 euro.

Chiedo se corrisponda al vero questa notizia, secondo la quale il passaggio a tariffa pro capite comporterà un

BOZZA NON CORRETTA

aumento di costo per tutte le utenze, con un aggravio, viene detto, di 26 euro per ogni contatore, e di 6,88 euro per costi di lettura.

Nella stampa leggiamo anche che l'Assessore Burgin si è detto stupito, dichiarando di non sapere da dove arrivino quei 26 euro, rimane però il fatto di 6,88 euro di costi di lettura.

Quindi c'è da domandarsi se questi saranno nuovi costi fissi oppure no, e se questi costi detti di lettura, possano essere interpretati come costi di attivazione, o siano - invece - un ulteriore aggravio delle tariffe, che d'ora in poi si ripercuoterà su tutte le utenze.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

Risponde la Presidente, prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Io ritengo di dare lettura completa alla comunicazione che ho fatto, perché ritengo che possa rispondere anche alle domande che fa il Consigliere Lenzi.

È chiaro che nel 2009 noi intendiamo, noi intendo ATO 5 in questo caso, intendiamo estendere a tutta la provincia il sistema della tariffa pro capite, che è già stato sperimentato nel 2008 in 9 comuni.

Il nuovo sistema non comporta alcuna variazione del gettito tariffario complessivo, ma semplicemente comporta una ripartizione diversa, con riduzione della bolletta dell'ordine di 50 - 60 euro per le famiglie di quattro o cinque persone, e una penalizzazione per gli sprechi, cioè per i consumi in eccedenza rispetto alla dotazione idrica assegnata.

Il nuovo metodo coniuga quindi equità sociale e contenimento dei costumi.

È stato detto che il costo salirà di 33 euro, semplicemente non è vero.

BOZZA NON CORRETTA

Agli utenti che dispongono di un contatore individuale il passaggio al nuovo metodo non costerà un euro, agli utenti che abitano in condominio, e avendo il contatore condominiale si avvalgono del servizio di una società di lettura, sappiamo che la società di lettura chiederà una "una tantum", quindi una volta sola, di 6,88 euro, più un contributo per contatore, dunque da ripartire su un intero condominio di 26 euro una tantum.

Mediamente a Bologna i condomini contano 15 appartamenti, e quindi questo comporterà, da parte della società di lettura, la richiesta ad ogni utenza, cioè ad ogni famiglia, di un'addizionale, ripeto una tantum, di 8.5 euro.

La decisione di avvalersi di una società di lettura è discrezionale e appartiene al libero mercato.

Ricordiamo ai cittadini che non è obbligatorio rivolgersi alle società di lettura, ogni condominio può gestire in proprio il suo rapporto con Hera, e la ripartizione della bolletta condominiale sui singoli utenti.

Noi al riguardo abbiamo pubblicato sul sito di ATO un file, che consente il calcolo di questa ripartizione, e quindi chi volesse fare da solo, risparmiandosi gli alti costi del servizio delle società di lettura, da oggi anche uno strumento in più, c'è un *link*, ma non è questo il momento di definire il *link*.

Quindi in conclusione, per parte nostra con il passaggio al pro capite non chiederemo un centesimo in più, dispiace che alcune parti sociali nostre interlocutrici abbiano posto a carico della pubblica amministrazione la responsabilità di scelte che non possono certo essere addebitate al pubblico, e anche messo in capo ad una pubblica amministrazione la responsabilità di una dimensione economica che è smisurata rispetto a quello che succede in realtà.

BOZZA NON CORRETTA**VICEPRESIDENTE:**

Bene, sono esaurite le domande a risposta immediata, per l'arretrato delle domande a risposta immediata, relativamente, lo dico per la Segreteria, relativamente agli oggetti 41 e 42, che riguardavano il tema della sicurezza negli istituti scolastici superiori, l'Assessore Benuzzi fornirà risposta scritta agli interroganti, ragion per cui il problema è sostanzialmente risolto.

Il Vicepresidente Venturi in questo momento non c'è, il Consigliere Facci è uscito, Finotti non c'è, ci sono io, tanto non debbo replicare, quindi se lei è pronta - Presidente - mi risponda.

Oggetto numero 68 sul KAB, vendita delle azioni KAB.

Prego.

PRESIDENTE DRAGHETTI:

Intanto ricordo che la Provincia è socio di KAB, e partecipa a KAB con una quota pari all'1,54% del capitale sociale.

Con una delibera del Consiglio, del 4 luglio 2006, come ha affermato nella delibera appunto, in considerazione della non strategicità della società rispetto agli obiettivi, alle competenze dell'Ente, è stata approvata la vendita dell'intera partecipazione azionaria, detenuta dalla Provincia in KAB, corrispondente a 279.600 euro.

Mediante trattativa privata con uno o più soci, consentita in virtù della presenza delle clausole statutarie di gradimento e prelazione.

Sono stati esperiti, con esito negativo, due tentativi di vendita mediante trattativa privata, effettuata con gara ufficiosa previamente con undici soci, possessori delle quote più rappresentative e con maggiore capacità finanziaria, e successivamente con tutti i soci della stessa società.

Oggi sembra che per attuare gli indirizzi del Consiglio, contenuti nella delibera, non resti altra strada

BOZZA NON CORRETTA

che attivare una procedura ad evidenza pubblica, per verificare l'interesse di qualche terzo.

La delibera di Giunta - quindi - ha confermato la volontà di dare attuazione a quegli indirizzi, e di continuare il percorso di dismissione mediante asta pubblica, fissando sulla base del patrimonio netto relativo all'ultimo bilancio di esercizio, il 2007, in euro 901.42,98 il prezzo da porre a base d'asta.

Inoltre ricordo che nella relazione previsionale e programmatica 2009/2011, allegata al bilancio di previsione per il 2009, è stata prevista la possibilità di esperire una procedura aperta a terzi.

VICEPRESIDENTE:

Bene, pur potendo replicare, dato il tempo trascorso, comunque non c'è niente da replicare perché poi è un'informazione tecnica su ciò che è avvenuto.

Il Vicepresidente Venturi non c'è ancora, se vuole rispondere lei, Assessore Lembi, alla mia question time numero 74, grazie.

ASSESSORE LEMBI:

Il Vicepresidente Sabbioni chiede all'Amministrazione Provinciale di ripensare concretamente al tema della costituzione di parte civile dell'Ente nei processi di stupro.

Ho insistito su questo aspetto, cioè su ripensare, perché ripensare significherebbe che l'Amministrazione Provinciale abbia espresso un parere negativo rispetto a questa proposta.

Io invece voglio ribadire ciò che già, in precedenti question time e anche all'interno della Commissione competente ho ribadito, e cioè che la Giunta non è per niente contraria all'ipotesi di costituzione di parte civile dell'Ente all'interno dei processi per stupro, ma che, non solo nel frattempo continua una serie di attività

BOZZA NON CORRETTA

già elencate, che qui non riprendo perché le do un po' per scontate.

Ma che fino alla fine del 2007 la Corte di Cassazione, su istanze simili presentate da altri enti locali, poche province ma qualche provincia e diversi comuni, si era sempre espressa negativamente, mentre invece nel 2008 sono avvenute due sentenze, una relativa al Comune di Milano e una relativa al Comune di Roma, che hanno veramente cambiato, soprattutto quella di Roma, la giurisprudenza in merito, tra l'altro seguite anche in modo particolare dalla Provincia di Bologna.

La sentenza di Milano della Cassazione, dà il via libera alla costituzione di Parte Civile del Comune di Milano, perché il Comune riesce a dimostrare di aver subito un danno economico rispetto a uno stupro avvenuto nel parcheggio di proprietà del Comune di Milano, e quindi è riuscito a dimostrare che dal momento in cui era avvenuto lo stupro, quel parcheggio era meno fruito, e di conseguenza, essendoci un danno diretto al Comune di Milano, è stata accolta la sua proposta.

Più interessante invece è l'accoglimento del Comune di Roma che, lo abbiamo ricordato, lo hanno ricordato diversi anche nell'ultima discussione consiliare del novembre 2008, è riuscito a dimostrare di avere subito un danno diretto perché ha inserito nelle sue finalità dell'Ente, un esplicito riferimento alla violenza sessuale. Non c'è, come c'è nello statuto dell'Ente Provincia di Bologna, un generico richiamo tra gli obiettivi dello Statuto di attenzione sui diritti e poi sui diritti delle donne, ma c'è un ufficio costituito dall'Amministrazione romana, comunale, relativo al contrasto alla violenza, lì sono diversi tra l'altro, è una città molto più grande, questo non importa, e c'è un esplicito riconoscimento all'interno dello Statuto del Comune di Roma di azioni di contrasto alla violenza. E quindi facendo leva su quello Statuto, il Comune è riuscito davvero a ottenere il riconoscimento di

BOZZA NON CORRETTA

Parte Civile dalla Cassazione.

In merito vi ricordo che nell'ultima discussione del, vado a memoria, 11 di novembre, no, 9 dicembre, scusate, del Consiglio Provinciale, cioè l'ultimo ordine del giorno discusso l'anno scorso sulla violenza sessuale, eravamo arrivati proprio a questo punto, cioè come poter modificare lo Statuto dell'Ente Provincia di Bologna, in modo da avviare esattamente questo percorso. Non ero io tra l'altro a sostenerlo, ma in un comunicato di stampa di Alleanza Nazionale in particolare di Rubini del 24 novembre, la stessa affermava: l'unica condizione che si richiede è quella di avere negli Statuti degli Enti, ben chiari gli obiettivi di tutela dell'integrità della donna, e il concetto dell'autodeterminazione del femminile, chiederò di apportare in tal senso, con urgenza, modifiche al nostro Statuto.

Così si è espresso anche l'ordine del giorno, anche se non votato all'unanimità dal Consiglio Provinciale in data 9 dicembre, che tra le tante cose, perché in realtà le proposte erano diverse, si impegna a rivedere lo Statuto per esplicitare tra le finalità dell'Ente, l'obiettivo di contrasto alla violenza contro le donne. Mi auguro ovviamente si voglia dare corso alla richiesta votata dal Consiglio Provinciale alla fine dell'anno scorso.

Per parte mia, in più, mi sono impegnata con il Presidente della Commissione Finelli, a avviare un confronto invece con le Avvocate che avevano già precedentemente contattato, e che sono state anche inserite come docenti nel corso di formazione rivolto agli Avvocati, che si terrà tra poco tempo a Bologna, che voleva migliorare le competenze degli Avvocati e delle Avvocate, proprio all'interno dei processi per stupro.

- Assume la Presidenza il Presidente Cevenini -

PRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Grazie.

Passiamo all'unico ordine del giorno che abbiamo prima di fare le interpellanze, interrogazioni, che oggi abbiamo un po' di tempo.

Ordine del giorno presentato, mi è stato portato dal Consigliere Mattioli, ma firmato da tutti i gruppi, quindi io voterei... È relativo alla situazione verificatasi a Medicina relativamente al funzionamento dell'ufficio postale, c'è la firma di tutti i gruppi, quindi come abbiamo fatto in altre occasioni facciamo una votazione unica, se non ci sono obiezioni.

Essendo firmato da tutti è a votazione unica, cioè sia urgenza che approvazione.

Se siamo d'accordo, l'abbiamo fatto in altre occasioni
Votazione aperta.

VOTAZIONE**PRESIDENTE:**

Dichiaro la chiusa la votazione.

Presenti 26, favorevoli 26, astenuti nessuno, contrari nessuno.

Il Consiglio approva.

Adesso affrontiamo le interrogazioni, sperando di incrociare Assessori e Consiglieri. Quindi vi invito a rimanere.

Un incrocio Prantoni - Leporati, al numero 55, prima però, non so se avete preso nota dell'oggetto 41 che con la risposta scritta può essere eliminato, 41 e 42, perché arriverà risposta scritta.

Allora 55, il Consigliere Leporati in merito al muro di cinta sulla strada provinciale 235. Risponde l'Assessore Prantoni, prego.

ASSESSORE PRANTONI:

Un tema di cui abbiamo avuto modo di parlare anche con

BOZZA NON CORRETTA

alcune question time poste dai Consiglieri, che riguarda alcuni lavori fatti sulla nostra 325, SP 325 nel Comune di Monzuno nei pressi della località Rioveggio, particolare bivio per Montorio. Interventi fatti da Autostrade per l'Italia in funzione di una convenzione approvata nel 1992-1993. Noi allora, come Provincia di Bologna, facciamo un'osservazione al progetto, chiedendo di migliorarlo e di fare alcune altre cose, in realtà c'è stato detto che si dovevano modificare le cose bisognava ritornare alla conferenza dei servizi a Roma, e che quindi i tempi si sarebbero allungati per quanto riguardava l'intera opera, per cui a quel punto ci fu chiesto di fare un passo indietro. Noi abbiamo fatto, oltre a alcuni sopralluoghi, anche un'assemblea con tutti i cittadini, e abbiamo colto che le questioni che venivano poste, erano sostanzialmente questioni di buon senso, perché con il traffico e l'entità del traffico che c'è sulla 325 non si può immaginare che non ci sia un percorso ciclopedonale sicuro, non si può immaginare che ci siano delle barriere, come a esempio questo muro di cinta sovradimensionato secondo il parere nostro, di conseguenza abbiamo chiesto a Autostrada, che si è resa disponibile, di sospendere il progetto, in effetti il progetto è fermo, di fare alcuni sopralluoghi, di elaborare un nuovo progetto che tenesse conto delle osservazioni che avevano fatto i cittadini, e che la Provincia aveva fatto proprie. Stanno lavorando al progetto, è chiaro che c'è stato questo periodo delle festività, per cui qualche problema c'è stato, l'impegno è che a giorni ci invieranno il nuovo progetto, faremo l'assemblea pubblica, perché così mi sono impegnato, in maniera tale da presentare le modifiche che andiamo a fare, io mi auguro che possano cogliere il consenso da parte di tutti i cittadini oltre che dell'Amministrazione comunale.

PRESIDENTE:

Consigliere Leporati

BOZZA NON CORRETTA**CONSIGLIERE LEPORATI:**

Devo confermare la mia totale soddisfazione all'Assessore, e per l'ennesima volta rappresentate l'esempio dell'Assessore Prantoni, che non si limita a delimitare la sua azione politica dal punto di vista ideologico, ma saggiamente riesce sempre a ragionare con il buon senso, e con il buon senso si possono raggiungere dei risultati sempre ottimali, perché il buon senso accontenta, il più delle volte, sia una parte che l'altra, anche con questa modalità dell'assemblea pubblica che dovrebbe sancire la ridefinizione degli assetti in quell'area, di delimitazione, e quindi di perimetrazione della pista ciclopedonale, del passaggio anche per i disabili, c'è l'esempio di una saggezza politica che io credo possa essere d'esempio anche per altri Assessori di questo Ente.

PRESIDENTE:

Grazie.

Abbiamo il Vice Presidente Giacomo Venturi, e lei Leporati, rimane lì, perché facciamo l'oggetto 13.

L'oggetto 13 in merito alla risoluzione dei problemi relativi al trasporto locale e le proposte dell'attuale governo su trasporto sostenibile.

Andiamo avanti, questa la facciamo un'altra volta.

La prima è la numero 48 "Per conoscere se corrisponde al vero il disagio lamentato sulla linea ATC autobus 94 Castel San Pietro/Bazzano".

Risponde il Vicepresidente Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Allora, interrogazione del Vicepresidente Sabbioni relativamente al disagio sull'autobus linea 94.

Abbiamo sentito direttamente l'azienda e l'agenzia per la mobilità e ci hanno fornito alcuni elementi utili per poter sostanzialmente rispondere direttamente a questa

BOZZA NON CORRETTA

interrogazione.

Innanzitutto ricordo, sulla base appunto di questi dati fornitici appunto dalla azienda e dalla agenzia, che i dati del telecontrollo rilevati appunto in quel periodo per la linea 94, in particolare in ambito urbano, ci fanno sostanzialmente evidenziare una serie di dati. Intanto le corse telecontrollate, quelle con anticipo d'orario maggiore e due minuti sono il 2%, quelle considerate puntuali complessivamente, con transito compreso tra un anticipo d'orari due minuti e un ritardo inferiore ai quattro minuti il 40%, corse in ritardo, con un ritardo compreso tra quattro minuti e dieci minuti il 30%, corse molto in ritardo, con un ritardo superiore ai dieci minuti il 24%. I valori percentuali sono mediati tra due versi di marcia ma si differenziano di poco e approssimativi appunto all'unità.

Dai dati rilevati risultati che effettivamente la linea 94 non è una linea particolarmente puntuale, e che circa una corsa su quattro, questa è la sintesi un po' dei dati che abbiamo raccolto, transita con un ritardo maggiore di dieci minuti. La ragione di ciò risiede evidentemente, ancora una volta e questo credo che sia evidente a tutti noi, nelle condizioni di traffico che il servizio incontra. Stiamo parlando di una direttrice particolarmente congestionata in certi orari soprattutto in certe giornate e anche nella lunghezza della linea, tanto è che noi questo l'abbiamo posto ovviamente anche in tempi non sospetti non solo alla luce anche delle segnalazioni che ci sono state evidenziate direttamente dagli utenti attraverso l'agenzia, che è lo strumento che poi sovrintende la gestione e il monitoraggio del contratto di servizio, dicevo allo studio una divisione in due linee distinte in modo che la ridotta lunghezza dei nuovi rami possa anche conferire di conseguenza maggiore puntualità alle corse, anche se è necessario precisare come in questo caso e anche in altri casi la divisione della RIA sarebbe comunque eventualmente

BOZZA NON CORRETTA

onerosa comportando anche un maggiore impiego di personale per la necessaria sosta dei mezzi ai nuovi capolinea.

Ecco, per quanto riguarda invece, visto che si faceva riferimento anche a una segnalazione di un utente, la assenza di posti a sedere sugli autobus della linea 94 lamentata, in particolare lo riportava Sabbioni nella sua interrogazione da questo cittadino utente, è certo vero che il carico appunto di utenza, soprattutto lungo il percorso di attraversamento nel centro di Bologna, tale che non si trovino posti a sedere disponibili in certe fasce orarie come tra l'altro per altre linee. Quindi c'è anche un tema evidentemente di capienza e credo che sia anche giustamente come ricordavi appunto normale.

Io credo che in particolare, oltre al tema della possibilità di verificare come dire la divisione della linea, ma anche della futura disponibilità di mezzi più grandi di 18 metri potrà credo comunque migliorare in particolare la situazione di affollamento che l'altro aspetto è sicuramente da tenere presente quando si ragiona di trasporto pubblico locale e quindi si ragiona di linee particolarmente cariche di utenti ma anche e soprattutto dell'appetibilità che noi dobbiamo sempre saper garantire se vogliamo incentivare il trasporto pubblico locale così come stiamo cercando di fare e non solo per fare quanto riguarda il ferro ma anche e soprattutto, visto che stiamo parlando di questo, anche per quanto riguarda il trasporto pubblico locale su gomma.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

La risposta molto articolata quella del Vicepresidente Venturi, che farà contento quell'utente che ha posto il problema immagino.

Purtroppo questa è una linea sfortunata come è stato

BOZZA NON CORRETTA

indicato ampiamente, nel senso che i ritardi sono molto forti perché c'è un ritardo mediamente su quattro corse, una è in ritardo ed anche di un certo peso. Ecco, e quindi va rilevato, lo diceva anche al presidente il vicepresidente, che i problemi dei ritardi non riguardano soltanto il trasporto su ferro del quale ci siamo tutti occupando nel senso che le proposte da parte degli utenti dei vari servizi ferroviari che sono presenti nel nostro territorio, ripeto i vari comitati lamentano forti ritardi per i trasporti su ferro.

Ci sono come vedete anche forti ritardi per quanto riguarda i trasporti su gomma, senonché i comitati degli utenti in questo caso sono più difficili da costituire perché un conto è creare un comitato su un'intera linea ferroviaria, un conto è creare un comitato sulle decine e decine di linee di trasporti su gomma che esistono. Allora, sembra quasi che il problema per quanto riguarda i ritardi sui trasporti su gomma non esista, mentre invece il problema esiste. Tanto è che preannuncio una interrogazione più generale al vicepresidente Venturi per quanto riguarda i ritardi che sono stati verificati tramite il telecontrollo da parte della ATC o attraverso altri sistemi anche più manuali, se ce ne fossero, per quanto riguarda le varie linee, per capire in effetti dov'è che si può intervenire con sistemi di sdoppiamento, come in questo caso adombrava il Vicepresidente Venturi, o con altri sistemi che comunque comportino un soddisfacimento da parte dei numerosissimi utenti che si servono del servizio extraurbano su gomma.

Quindi c'è anche questo tema da tenere presente, non solo la lagnanza dei pendolari su ferro ma anche la lagnanza dei pendolari su gomma, verso i quali noi dobbiamo avere una forte attenzione. Non sarebbe neanche sbagliato costituire, io lo suggerivo al vicepresidente Venturi e se posso lo voglio di nuovo suggerire in termini pratici, esiste un comitato di utenti a livello regionale per quanto

BOZZA NON CORRETTA

riguarda il ferro e non esiste a livello provinciale analogo comitato né sul ferro né sulla gomma.

ASSESSORE VENTURI:

Esiste sulla gomma.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ecco, allora attiviamolo e dateci delle notizie, perché io non sapevo neanche che esistesse. Quindi che notizie abbiamo di questo comitato provinciale di sorveglianza sui ritardi degli autobus? Perché io in questi anni non ho mai avuto notizie da parte di questo comitato.

È sempre un altro tema che affido a De Pasquale che non ha argomenti per la sua Commissione. Gli do un altro argomento ancora, perché sarebbe utile andare a verificare questo comitato cosa produce. Mi fermo qua perché il tema sarebbe lungo e anche interessante, perché molti di noi sono utenti della gomma e quindi io sono un utente cittadino della gomma, qualcuno è un utente extraurbano e siamo in tanti. Però il tema credo che sia interessante. Comunque ringrazio il Presidente nuovamente per la risposta davvero articolata che ha fornito al Consiglio.

PRESIDENTE:

Passiamo all'oggetto numero 15 "Riduzione delle corse dell'autobus linea 27".

Vicepresidente Venturi.

ASSESSORE VENTURI:

Sì, rispondo anche a questa interpellanza relativamente alla linea 27. L'interpellanza chiedeva conto in particolare della riduzione durante il periodo estivo autunnale delle corse della linea 27, linea urbana tra l'altro di competenza del Comune di Bologna.

Il servizio, che tra l'altro decorre, lo ricordo dalla chiusura delle scuole, prevede in quel predeterminato

BOZZA NON CORRETTA

periodo una riduzione dell'offerta relazionata alla oggettiva diminuzione della frequentazione del servizio non solo per la chiusura delle attività didattiche ma anche evidentemente per il periodo estivo, festivo feriale e quindi dei cittadini che raggiungono - questi sono i dati di cui disponiamo - il picco.

Credo che sia risaputo ed abbastanza oggettivo nel mese di agosto ma che si registrano comunque anche se in modo più... a partire da giugno e fino alla ripresa delle scuole, quindi quando riaprono le scuole, e quindi riprende sostanzialmente l'attività didattica.

Anche qui dei dati relativi ai programmi di esercizio della linea urbana 27, suddivisi anche per periodo invernale scolastico 4.992 chilometri al giorno e 439 corse al giorno, periodo feriale estivo 4.232 chilometri al giorno e 371 corse al giorno.

Oppure - eventualmente - prendiamo a riferimento un giorno, il sabato, invernale scolastico 4.344 chilometri al giorno, 385 corse al giorno, oppure un sabato estivo, con le caratteristiche che ricordavo - appunto - poco fa, interruzione dell'attività scolastica, periodo di ferie etc.

Sabato estivo 2.875 chilometri al giorno e 260 corse al giorno.

La riduzione dei servizi in termini percentuali riguarda appunto i giorni feriali estivi rispetto all'inverno, è evidentemente per la linea in questione pari al 18%, quindi parliamo di una riduzione che sicuramente, evidentemente tiene conto dell'abbassamento dell'utenza, della domanda, appunto per le cose che dicevo poco fa.

L'offerta estiva tra l'altro, un paio di altri dati poi ho finito, 2008, è risultata la medesima, tra l'altro, rispetto all'offerta estiva del 2007, quindi come dire, c'è evidentemente una tendenza che si va consolidando, proprio perché si sono già acquisiti i dati, l'utenza, la domanda e quindi anche la tipologia della linea.

BOZZA NON CORRETTA

Voglio anche ricordare che la Linea 27 ha - di fatto - dovuto sopportare durante il periodo estivo appena trascorso, quindi parliamo del 2008, la presenza di diverse cantierizzazioni stradali per lavori di asfaltatura, penso alla Via Matteotti, penso alla Via Corticella, e anche ad altre zone presenti nel Quartiere Bolognina.

Quindi come dire, si tiene conto anche evidentemente di questi aspetti, che inevitabilmente producono a loro volta disagi, o comunque difficoltà nella gestione quotidiana dei servizi, e quindi anche nella messa a disposizione dello stesso a favore dei cittadini utenti.

PRESIDENTE:

Prego Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

È un'altra risposta molto articolata quella del Vicepresidente Venturi, che parrebbe dimostrare che l'abbattimento delle scorse nei mesi estivi sulla Linea 27, non è così forte come lo avverte l'utente.

Perché in effetti una riduzione del 18% non è fortissima sul complesso delle corse, si tratta però di vedere in che momento, anche del mese estivo, scattano le proteste.

Perché quando fuori è molto caldo la gente vuole prendere subito l'autobus, cercando di entrare in un autobus che ha l'aria condizionata.

Cioè bisogna vedere anche i vari momenti, così come quando è molto freddo, la gente non vuole aspettare troppo alle fermate.

Quindi ci sono anche proprio dei fattori psicologici che entrano in campo, in relazione alle condizioni esterne dal punto di vista meteorologico, perché ripeto, i dati che sono stati illustrati non comportano un abbattimento, così come viene percepito da una parte degli utenti.

BOZZA NON CORRETTA

Comunque anche questo può entrare nello studio, che poi faremo eventualmente in IV Commissione, ormai abbiamo tutta una tematica sui ritardi delle corse dell'ATC, su alcuni disservizi, ai quali se ne aggiungeranno altri.

Per esempio anche quelle rotelle che ogni tanto vanno alla rovescia, nel senso che uno si trova in Piazza dell'Unità e dicono che invece è in Via Bellaria, perché non si è cambiato il percorso della rotella.

Ce ne sono tantissime, delle cose anche divertenti, come disservizio, sulle quali si può entrare in campo sempre in quella IV Commissione.

Grazie.

PRESIDENTE:

Sempre il Vicepresidente Giacomo Venturi sulla Linea 19, Oggetto numero 16.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

La Linea 19, un'interrogazione sempre del Vicepresidente del Consiglio Sabbioni, che chiedeva appunto conto di alcune dinamiche nella tratta che percorre questa Linea 19, via Kennedy, una linea urbana intercomunale di competenza - in questo caso - della nostra Amministrazione.

Innanzitutto in questo caso anche alla luce di specifiche indagini di merito, possiamo con certezza, contrariamente a ciò che dicevo poco fa relativamente ai temi precedenti, escludere che vi siano tempi di attesa programmati di 45 minuti, così come l'interpellante segnalava nella sua domanda.

La Linea 19 ha una frequenza, infatti nei giorni feriali estivi che va da 7 a 9 minuti sul servizio diurno, e di 20 minuti, perché questa linea tratta anche questo altro aspetto, sul servizio notturno.

Il ramo di Via Kennedy, dopo che su richiesta del Comune di San Lazzaro si è portata una parte del servizio anche su Via Caselle, tra l'altro di recente abbiamo

BOZZA NON CORRETTA

inaugurato anche la nuova fermata del Servizio Ferroviario Metropolitano, che per caratteristiche diventa davvero un po' il riferimento che noi dobbiamo utilizzare quando ragioniamo di intermodalità, e della possibilità di poter interconnettere diverse modalità di sistemi di trasporto, ferro, gomma, civis ed altri.

In questo caso un'ovvia diminuzione di offerta, in quanto circa una corsa ogni tre è stata - appunto - dirottata, tra virgolette dirottata, su Via Caselle causando in questo senso, per questa specifica occasione, un allargamento della frequenza sul ramo Kennedy, quando appunto il bus va attraverso la Via Caselle.

Anche in questa circostanza comunque l'intervallo delle due corse, quelle più distanti sul ramo Kennedy è comunque di circa 15 - 18 minuti, quindi non parliamo dei 45 che venivano segnalati nell'interpellanza.

In relazione - invece - al problema del dirigersi del mezzo al deposito Due Madonne, il deposito che fa riferimento a questa linea, voglio fare presente che il civico 46, perché c'era una segnalazione anche dettagliata in questo senso, è comunque prima del capolinea.

Ne consegue che giustamente quando il bus transita davanti al civico 46 deve esporre ancora nell'indicatore capolinea San Lazzaro, in quanto il bus deve ancora terminare la sua corsa in direzione periferia, fuori, e non - viceversa - nel tratto urbano che viene considerato appunto dal civico che veniva segnalato.

Solo una volta arrivato al capolinea, quindi a destinazione, il bus potrà apporre nell'indicatore esterno, anche con un'informazione corretta nei confronti dell'utenza, il cartello deposito Due Madonne.

Per ovviare a questo l'utente deve prendere il bus alla fermata più vicina, ma in direzione centro città se è là che vuole dirigersi, e non - invece - in direzione periferia nella simulazione, oppure nella domanda che veniva segnalata ed indicata nell'interpellanza.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Questa volta la risposta non solo è articolata, ma è anche molto analitica, anzi direi proprio minuziosa, nel senso che spacca il capello, non in quattro parti ma in otto parti, che è già una novità spaccare il capello in otto parti.

Per cui non posso che prendere atto di questa meravigliosa risposta del Vicepresidente Venturi.

PRESIDENTE:

Montera: "Strada dei vini", Oggetto 31.

ASSESSORE MONTERA:

Volevo dire che la "Strada dei vini e dei sapori", in riferimento all'interrogazione del Vicepresidente Sabbioni, è un'Associazione che ha al suo interno sia soci pubblici che privati, e che dal 2005 si avvale di una società a responsabilità limitata per la gestione delle politiche di promozione del territorio.

Nel corso del 2007 è stata proprio la società a responsabilità limitata, ad avere difficoltà gestionali, che hanno comportato un disavanzo dovuto fondamentalmente a queste ragioni.

Un aumento dei costi del personale dovuti alla trasformazione dei contratti da Co.co.pro a contratti a tempo determinato e indeterminato, per l'adeguamento della normativa vigente, l'apertura di un Punto Gusto a Pavullo, il cui investimento non ha prodotto risultati economici attesi.

A seguito di questa situazione l'Associazione ha proceduto ad avvicinare l'amministratore delegato della società, che era anche direttore dell'Associazione.

BOZZA NON CORRETTA

Questo ha comportato la costituzione di un gruppo di lavoro composto da alcuni membri del Consiglio d'Amministrazione, e alcuni consulenti specializzati nel ramo, con l'obiettivo di un rilancio aziendale.

Questa attività ha prodotto l'elaborazione di un piano di sviluppo per il periodo che va dal 2009 al 2013, improntato sulla promozione del territorio e dell'enogastronomia, finalizzato alla costruzione di un nuovo modello strategico di commercializzazione.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Mi limito a prendere atto - al momento - della risposta.

Grazie.

PRESIDENTE:

Oggetto 33, Assessore Prantoni, in merito al censimento tratti di strade provinciali interessate da guardrail.

ASSESSORE PRANTONI:

Grazie signor Presidente.

L'interrogante, il Vicepresidente Sabbioni, ci chiede se esiste un censimento dei tratti delle strade provinciali interessate da guardrail di protezione, in caso affermativo quante sono e quali sono le procedure di controllo, e i ritmi manutentivi.

Forse a volte si sfugge il fatto, nonostante più volte ne abbiamo parlato in Consiglio, che il Settore Viabilità della Provincia di Bologna ha a disposizione il catasto strade informatico, in cui abbiamo tutte le informazioni che ci consentono di fare periodicamente la fotografia alle nostre strade, e di conseguenza conoscere ogni aspetto, compreso quello relativo ai guard rail.

BOZZA NON CORRETTA

L'aggiornamento attuale ci dice che abbiamo sui 1.400 chilometri di strada circa 390 chilometri di barriere sulla nostra rete.

I controlli manutentivi sono costituiti dai giornalieri sopralluoghi, che i sorveglianti stradali devono fare sulle strade di loro competenza e sulle loro pertinenze.

Le pratiche manutentive sono costituite da due tipi di interventi, o sostituzione immediata, o comunque in tempi assai ridotti per semplici danni localizzati, oppure interventi di ripristino funzionale su interi tratti di strada, mediante manutenzione straordinaria programmata annualmente con il Piano delle Opere.

È chiaro che i ritmi manutentivi sono - ovviamente - proporzionati agli importi destinati a tali lavorazioni.

Se io guardo gli ultimi dieci anni, noi abbiamo avuto degli anni in cui si sono spese qualche centinaia di migliaia di euro per queste cose, gli ultimi anni devo dire che si sono ridotti a qualche decine di migliaia di euro, per cui è chiaro che tutto è in rapporto alla situazione esistente.

PRESIDENTE:

Grazie. Consigliere Sabbioni prego.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Pensavo sinceramente meno, Assessore Prantoni, dal punto di vista della quantità dei guard rail sulle strade provinciali, perché è evidente che sulle strade principali, tipo un autostrada, il guardrail è normale, sulle strade.. pensavo che ce ne fossero molto meno dal punto di vista della lunghezza, perché le cifre che lei ci ha dato, sostanzialmente arrivano a oltre il 25% sul complesso delle strade provinciali. Quindi è una dotazione molto importante.

Io sinceramente non sapevo neanche che attraverso questo catasto informatico delle strade provinciali,

BOZZA NON CORRETTA

fossimo in grado di vedere tutto. Altro argomento eventualmente per il Presidente De Pasquale, perché ci venga illustrato il catasto.. Ma ce ne sono tantissimi di argomenti, è che non li affrontiamo. Questo è un argomento importantissimo, cioè avere oggettivamente una conoscenza di questo catasto informatico stradale, che ci permette di capire bene, anche senza troppe domande all'Assessore Prantoni, che è impegnatissimo, perché deve fare la nuova Bazzanese, non riesce a fare il nodo di Rastignano, quindi lo dobbiamo lasciare impegnato sulle cose importanti, non intorno ai guardrail, cioè le domande sui guardrail, che sono domande minimali, sono domande però importanti dal punto di vista della sicurezza, perché l'Assessore Prantoni è anche fortemente impegnato sulla sicurezza attraverso gli autovelox, attraverso tante lezioni che portano alla sicurezza, e che ci dimostrano che stanno calando gli incidenti. Il guardrail è importante dal punto di vista della sicurezza, tant'è che io credo, credo, che debbono essere impegnate adeguate risorse, anzi risorse forse più adeguate rispetto a quelle che riusciamo a mettere in campo adesso, per mantenere nella massima sicurezza il guardrail che salva le vite, molto spesso.

Allora, siccome ho capito che da una certa somma sostenuta si è passati a delle somme un po' più ridotte, credo che bisognerebbe ripensare in generale a questo bilancio dell'Ente, per quanto riguarda la manutenzione stradale, che è fatta anche di manutenzione dei guardrail.

PRESIDENTE:

Via Chiavicone, si chiama così, a Altedo, oggetto 36, Assessore Prantoni.

ASSESSORE PRANTONI:

L'interrogante, tra l'altro quest'interrogazione porta la data del 29 settembre 2008, quindi è un po' datata, ci chiede se siamo a conoscenza che sulla nostra provinciale

BOZZA NON CORRETTA

20 ci sono delle situazioni non proprio al top, che meritano forse un'attenzione da parte del settore manutenzioni.

In realtà all'epoca i lavori sono partiti nell'autunno, per cui sulla 20 i lavori di manutenzione dei tappeti d'usura, che erano in programma per quella stagione, sono stati realizzati nel periodo successivo.

È chiaro che anche qui potrebbe essere interessante qualche altro intervento di messa in sicurezza, tipo la realizzazione di piste ciclabili, o comunque interventi di questo genere, di cui abbiamo anche avuto occasione di discutere con il territorio e l'Amministrazione comunale, ma è chiaro che tutto è legato alla disponibilità di risorse che non ci sono, finalizzate a questo tipo di intervento.

PRESIDENTE:

Grazie.

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Ringrazio l'Assessore.

A volte se si aspetta qualche mese, in certi casi anche qualche anno, perché è successo anche quello in passato per una o due interrogazioni, i problemi possono anche andare a soluzione. Qui però è andato parzialmente a soluzione, nel senso che l'Assessore molto correttamente ha detto che il territorio richiederebbe anche una pista ciclabile, però siccome non ci sono risorse al momento, quella pista ciclabile non si può fare, è poi sempre un problema di scelte, dico io, però c'è una scelta dell'Assessore Prantoni molto precisa, che dice: al momento non sono in grado di avere mezzi per fare la pista ciclabile attorno al Chiavicone e io ne prendo atto, sia pure con grande rammarico.

BOZZA NON CORRETTA**PRESIDENTE:**

Grazie.

Sempre Sabbioni: "Attraversamento pedonale della strada provinciale di Crevalcore", l'oggetto 37.

ASSESSORE PRANTONI:

Il Consigliere Sabbioni aveva illustrato la propria interrogazione oltre che con una richiesta di chiarimenti, anche con una foto, una foto che non è proprio comprensibilissima, non capiamo bene che cosa essa rappresenti, però abbiamo fatto una verifica in loco con i nostri cantonieri, e pare che gli ostacoli individuati richiamati dalla Vice Presidente, non siano massi, ma siano antiche pietre miliari che sono lì poste da secoli e che in qualche modo, si dice, potrebbero ostacolare il percorso pedonale. È chiaro che noi siamo anche disponibili a rimuovere questi manufatti, però ci sembrerebbe poco opportuno, tra l'altro siamo in centro abitato di San Matteo della Decima, per cui è necessario che ci sia un coinvolgimento e una richiesta precisa da parte dell'Amministrazione comunale, la quale ha competenza rispetto a queste questioni.

Comunque noi siamo a disposizione mi auguro che sia così, come ho detto, e che quindi ci possa essere anche un intervento del Comune per capire bene cosa è possibile fare, per mantenere in essere una testimonianza significativa senza avere ostacoli per chi si muove a piedi.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Sì, le foto quelle che mi sono state consegnate, non avendo fotografi personali a disposizione, non ero in grado di offrire di meglio all'Assessore Prantoni. Per il resto fornirò la risposta all'Assessore Prantoni a chi ha posto questa problematica, eventualmente si può presentare una petizione per arrivare alla soluzione del problema, un

BOZZA NON CORRETTA

sopralluogo eccetera, perché il problema da una parte della popolazione di San Matteo della Decima, è sentito.

Grazie.

VICEPRESIDENTE:

L'interrogazione del Consigliere Sabbioni, Finotti, Leporati, del gruppo di Forza Italia, e Mainardi, il Gruppo di Forza Italia - PDL: "Per conoscere se l'Amministrazione ritenga opportuno affidare al MEDEC, un sondaggio sul servizio di linea Bologna - Budrio - Molinella - Porto Maggiore, gestita da FER". No, non la possiamo fare.

Il Vice Presidente Venturi sull'interrogazione del Consigliere Sabbioni per conoscere gli aggiornamenti dell'Unione Europea sul fascicolo relativo al progetto del Passante Nord.

VICEPRESIDENTE VENTURI:

Non abbiamo, diciamo così, notizie, ci stiamo comunque muovendo per sollecitare attraverso i nostri parlamentari, il Governo, e attraverso il Governo, l'Unione Europea affinché si esprima nel merito della richiesta a suo tempo formalizzata dal Ministero Di Pietro. Abbiamo organizzato comunque un incontro importante a fine gennaio, credo che gli inviti siano stati distribuiti a tutti oggi nell'ambito del convegno che organizziamo per il 2009, dicevo un appuntamento importante con la Regione, il Comune di Bologna, il Presidente della Commissione Trasporti dell'Unione Europea, Onorevole Paolo Costa, con il quale tenteremo direttamente di capire se vi sono le condizione di acquisire in tempi certi, ce lo chiede il territorio, ce lo chiede la nostra Comunità, ce lo chiedono i progetti che abbiamo già da tempo predisposto e condiviso, se ci sono le condizioni per acquisire in tempi rapidi una risposta, che noi auspichiamo sia assolutamente positiva.

VICEPRESIDENTE:

BOZZA NON CORRETTA

Consigliere Sabbioni.

CONSIGLIERE SABBIONI:

Vice Presidente Venturi me lo auguro anche io, sembrava a suo tempo che fosse una cosa già fatta. Anche lei ogni tanto ci diceva: sta arrivando, invece è un po' come quella cosa che era nel Deserto dei Tartari, Aspettando Godot, speriamo che arrivi comunque.

VICEPRESIDENTE:

Bene, non essendoci più interpellanti presenti, chiudiamo quindi il Consiglio.

Grazie.

*Trascrizione effettuata dalla ditta Write System Srl
della seduta di Consiglio Provinciale del 13 Gennaio 2009*